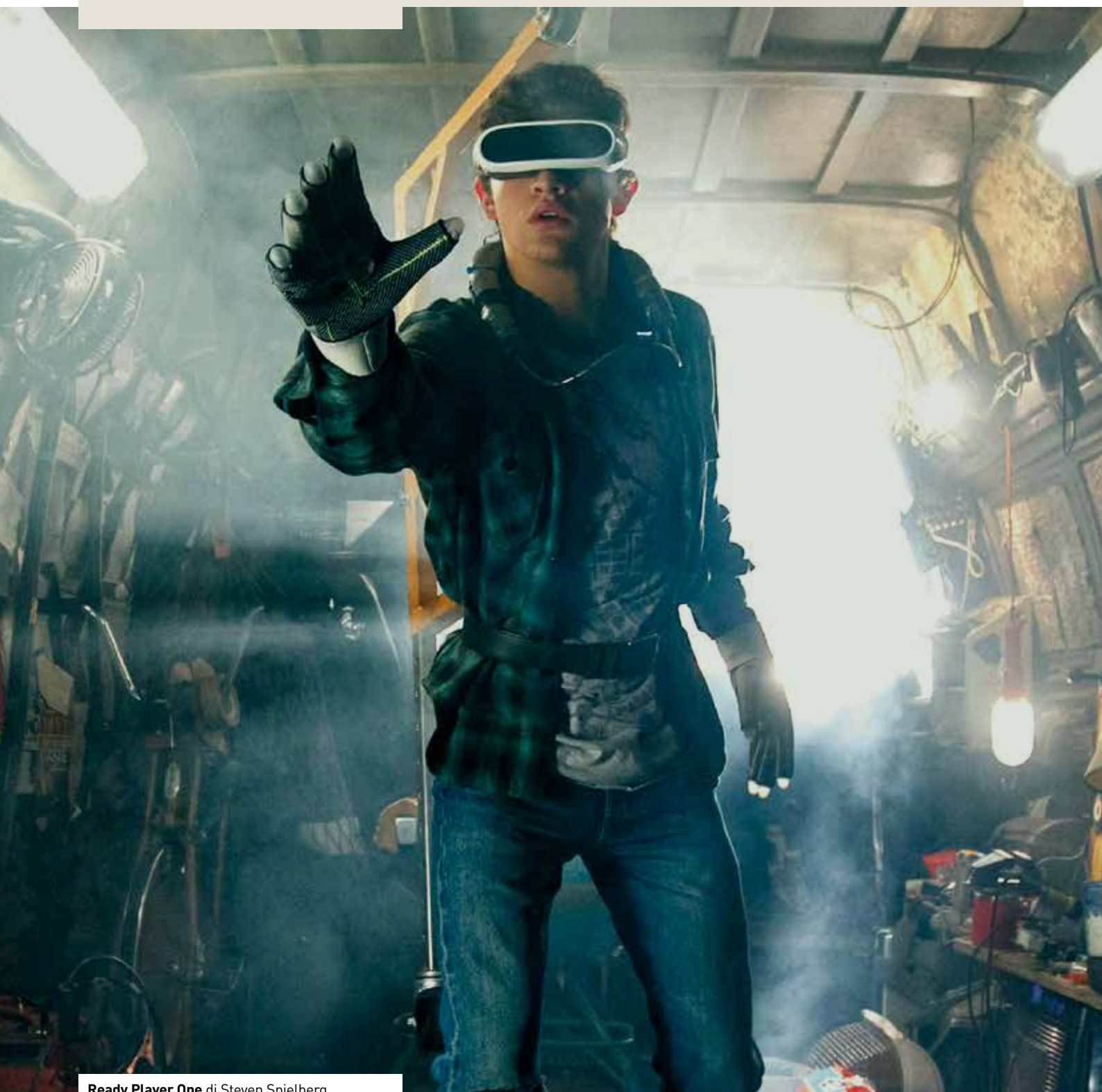


TUTTI I FILM DELL'ANNO

La Stagione 2017-2018

a cura di Mario Calderale



Ready Player One di Steven Spielberg

Tutti i film dell'anno

PICCOLA GUIDA ALLO SPECIALE

Indicazioni utili - unite a un consuntivo flash di fine stagione - per un rapido orientamento fra i 503 nuovi film del 2017-2018

di marCa

Dal 1° luglio 2017 al 30 giugno 2018 - preferendo a fini pratici conservare la stagionalità a cavallo dell'anno solare - sono 503 i nuovi film usciti (504 l'anno scorso) nelle sale italiane (più 16 riedizioni): un numero stabile rispetto alla scorsa stagione, sempre comunque troppi e il mercato fatica a valorizzarli perché il numero delle sale è nell'insieme stabile e il numero di spettatori in calo.

Per quanto riguarda i "numeri" dello spettacolo cinematografico in Italia, riportiamo invece i dati (SIAE) riferiti all'anno solare, e questo per uniformarci ai rilevamenti ufficiali del settore. Nel 2017 gli spettatori sono stati circa 95 milioni (10 per cento in meno), con un incasso di circa 600 milioni di Euro: risultati in calo rispetto agli altri anni quindi, col 3D che ormai non aiuta molto e nessun successo clamoroso. Per quanto concerne il box-office, nel 2017 la quota di mercato del cinema italiano è scesa al 25 per cento circa, quella USA è scesa al 50 per cento, mentre la quota di mercato complessiva dei film europei è del 20 per cento circa.

La "capacità di assorbimento" dei film da parte del mercato rimane bassa: nelle grandi città e agglomerati urbani esce il 70/80 per cento del totale dei titoli (eccezione fatta per Roma e in parte Milano dove i film escono quasi tutti), nelle città medie i film escono quasi tutti, nelle piccole appena il 20/30 per cento; i multiplex e le multisale meriterebbero un discorso a parte, perché attirano un pubblico soprattutto giovane con un gusto rivolto al cinema spettacolare, anche se qualche struttura si è aperta al cinema d'essai più appetibile. Le monosale poi, nonostante la crisi, sono aiutate in parte dalla multiprogrammazione.

I nuovi film quest'anno sono stati 503: Segnocinema li "scheda" tutti (anche se dei film possono mancare, perché le uscite ormai sono molto "ballerine"): cast e credit essenziali con una sintesi critica orientativa del contenuto e del valore dell'opera. Un lavoro attento, che viene incontro a una sentita necessità: disporre di uno strumento agile, affidabile e durevole nel tempo sui film dell'ultima stagione, dai più noti ai più sconosciuti e ignorati. Lo Speciale Tutti i film dell'anno è un ausilio indispensabile per la nostra "memoria cinematografica": i film sono disposti in ordine alfabetico - i titoli che cominciano con un numero in cifra precedono le lettere dell'alfabeto, come vuo-

Downsizing - Vivere alla grande di Alexander Payne



le la ratio dei computer - secondo il titolo italiano, con esclusione dei Proseguimenti della precedente stagione, dei "pacchetti di film" per il circuito culturale off theatrical con copie di solito sottotitolate, e infine della produzione a luci rosse, ormai pressoché estinta.

La schedatura dei film segue il seguente ordine: prima sono riportati i nuovi, in coda le Riedizioni in forma ridotta data la notorietà dei titoli. L'alfabeto è quello internazionale; gli articoli che precedono il titolo, determinativi e indeterminativi - sia italiani che stranieri - sono mantenuti ma non considerati; l'ordine è quello in uso nei computer, ossia le parole vengono prese separatamente una alla volta. Ogni scheda-film contiene i dati tecnico-artistici principali con un giudizio critico sintetico. Il doppio indice finale sveltisce la consultabilità dello Speciale: il primo riporta tutti i Titoli Originali dei film stranieri (che non tiene conto degli articoli, posposti quando presenti) seguiti dai corrispettivi titoli italiani; il secondo comprende tutti i Registri (seguiti dal titolo del/dei loro film distribuiti quest'anno).

Eccoci così ai 503 film del 2017-2018, tutti con relativa bella immagine grazie all'insostituibile apporto di Marcello Garofalo, pronti per essere "usufruiti" a piacere. Un Annuario fondamentale, questo di Segnocinema (il 36° della serie), un'autentica miniera di dati e informazioni a disposizione di chi col cinema ha un rapporto professionale e/o d'affezione, in Italia e all'estero.

Finita la presentazione, la parola passa ora alle minischede: Tutti i film dell'anno sono vostri.

Le sintesi critiche di
Tutti i film dell'anno sono di:

(a.bel.)	Andrea Bellavita
(a.deGra.)	Adriano De Grandis
(a.diMa.)	Anna Di Martino
(a.pre.)	Adelina Preziosi
(a.ru.)	Adriano Russo
(an.fo.)	Andrea Fontana
(ca.de.)	Carla Dellmiglio
(cla.po.)	Claudia Porrello
(cle.co.)	Clem Conti
(da.tu.)	Davide Turrini
(e.bec.)	Edoardo Becattini
(e.e.)	Eliana Elia
(e.t.)	Enrico Terrone
(f.deBe.)	Flavio De Bernardinis
(gi.mio.)	Giampietro Miolato
(i.fra.)	Ilaria Franciotti
(ign.sen.)	Ignazio Senatore
(lu.ba.)	Luca Bandirali
(ma.car.)	Mauro Caron
(ma.ga.)	Marcello Garofalo
(ma.vo.)	Martina Volpato
(mar.mo.)	Mario Molinari
(marCa)	Mario Calderale
(mi.go.)	Michele Gottardi
(o.pa.)	Orazio Paggi
(p.ch.us.)	Paolo Cherchi Usai
(philM)	Filippo Mazzarella
(ro.chi.)	Roberto Chiesi
(va.ca.)	Valerio Carando
(va.sb.)	Valerio Sbravatti

I 5 FILM DELL'ANNO DI SEGNOCINEMA

DOGMAN

di Matteo Garrone (13 citaz.)

IL FILO NASCOSTO

di Paul Thomas Anderson (11 citazioni)

TRE MANIFESTI A EBBING, MISSOURI

di Martin McDonagh (10 citazioni)

VISAGES VILLAGES

di Agnès Varda e JR (8 citazioni)

THE SQUARE

di Ruben Östlund (6 citazioni)

seguono, **con 5 citazioni:** Ready Player One di Steven Spielberg, La ruota delle meraviglie di Woody Allen;
con 4 citaz.: Dunkirk di Christopher Nolan, La forma dell'acqua di Guillermo del Toro, Loveless di Andrey Zvyagintsev, Madre! di Darren Aronofsky, Il sacrificio del cervo sacro di Yorgos Lanthimos.



Dogman di Matteo Garrone



Il filo nascosto di Paul Thomas Anderson



Tre manifesti a Ebbing, Missouri di Martin McDonagh

I 5 film dell'anno di...

(la sesta segnalazione - facoltativa - riguarda i film non usciti nel normale circuito cinematografico, e/o può spaziare in tutti i territori dell'immagine in movimento)

LUCA BANDIRALI

A Ciambra
Ready Player One
Doppio amore
Dunkirk
Quello che non so di lei
 • *Vento di soave* di Corrado Punzi (Hot Docs Canadian International Documentary Festival)

EDOARDO BECATTINI

Good Time
Il filo nascosto
Madre!
Tonya
Un sogno chiamato Florida

ANDREA BELLAVITA

(in ordine alfabetico)
Il filo nascosto
Happy End
Mektoub, My Love - Canto Uno

Ore 15:17 - Attacco al treno
Tre manifesti a Ebbing, Missouri

MARIO CALDERALE

(disorderly orderly?)
Dogman
Tre manifesti a Ebbing, Missouri
Il filo nascosto
Visages Villages
La ruota delle meraviglie
 • *The Bookshop* (2017) di Isabel Coixet, visto in streaming, (di prossima uscita in Italia)

MAURO CARON

(in ordine di preferenza)
The Square
Ammore e malavita
Tre manifesti a Ebbing, Missouri
Tonya
Loveless
 • *Matar a Jesús* (2017) di Laura Mora Ortega (Festival del Cinema Africano, d'Asia e d'America Latina di Milano)

PAOLO CHERCHI USAI

Loveless
Charley Thompson
Corpo e anima

Il filo nascosto
Visages Villages
 • *The Rider* (2017) di Chloé Zhao

ROBERTO CHIESI

(in ordine alfabetico)
Agadah
La casa sul mare
Ex Libris
Il sacrificio del cervo sacro
Visages Villages
 • *Sista skriket* (L'ultimo grido, 1995) di Ingmar Bergman, Tv-movie inedito in Italia, visto in rete

CLEM CONTI

Dogman
The Square
Visages Villages
Il sacrificio del cervo sacro
La forma dell'acqua

FLAVIO DE BERNARDINI

Il sacrificio del cervo sacro
Madre!
A Quiet Passion
The Square
Atomica bionda
 • *Rimetti a noi i nostri debiti* (2018) di Antonio Morabito, Netflix

ADRIANO DE GRANDIS

(in ordine di innamoramento...)
Visages Villages
Dogman
Ready Player One
Blade Runner 2049
Il filo nascosto
 • *Les garçons sauvages* di Bertrand Mandico (Mostra di Venezia 2017, Settimana della Critica)

ANNA DI MARTINO

The Square
Loveless
Visages Villages
Dogman
Manuel

ELIANA ELIA

Il filo nascosto
Corpo e anima
La ruota delle meraviglie
Visages Villages
La casa sul mare
 • *Macbettu* (tratto dal Macbeth di Shakespeare) di Alessandro Serra (Teatro Argentina, Roma, maggio 2018)

ANDREA FONTANA

(in ordine casuale)
Baby Driver

Dunkirk
Madre!
Ready Player One
Tre manifesti a Ebbing, Missouri
 • *Jim & Andy* (2017) di Chris Smith + *Dark* (2017, serie Tv) Netflix

ILARIA FRANCIOTTI
Coco
Star Wars: Episodio VIII
Cars 3
Prima di domani
Chiamami col tuo nome

MARCELLO GAROFALO
 (in ordine sparso)
Dogman
Tre manifesti a Ebbing, Missouri
La forma dell'acqua
Lazzaro felice
Il filo nascosto
 • *Last Flag Flying* (2017) di Richard Linklater

MICHELE GOTTARDI
Dogman
Il filo nascosto
Loveless
The Post
Tre manifesti a Ebbing, Missouri

FILIPPO MAZZARELLA
Il filo nascosto
Visages Villages
Ready Player One
Dogman
The Big Sick
 • *Twin Peaks - Il ritorno* (serie Tv, 2017)

GIANPIETRO MIOLATO
Il filo nascosto
Dunkirk
Dogman
Un sogno chiamato Florida
Tonya

MARIO MOLINARI
Tre manifesti a Ebbing, Missouri
Dogman
La terra di Dio
L'affido
Una questione privata
 • *Plunder Road - La strada della rapina* (1957) di Hubert Cornfield, visto in Dvd

DOMENICO MONETTI
Happy End
The Square
Safari
Il sacrificio del cervo sacro
Dogman
 • *The Deserted*, mm in 3D di Tsai Ming-liang, e *First Reformed* di Paul Schrader, visti alla Mostra di Venezia 2017

ORAZIO PAGGI
Detroit
La ruota delle meraviglie
Mektoub, My Love: Canto Uno
Il dubbio
 1945

CLAUDIA PORRELLO
 (in ordine di preferenza)
Tre manifesti a Ebbing, Missouri
Chiamami col tuo nome
Nico, 1988
La forma dell'acqua
Ella & John

VALERIO SBRAVATTI
Ready Player One
Baby Driver
Coco
Star Wars: Episodio VIII
Dogman
 • *Il sound design di A Quiet Place* di John Krasinski

IGNAZIO SENATORE
L'equilibrio
The Place
La ragazza nella nebbia
The Square
Tre manifesti a Ebbing, Missouri

ENRICO TERRONE
La ruota delle meraviglie
Detroit
The Big Sick
Tully
A casa tutti bene
 • *Le visioni concomitanti di It: Chapter One e Stranger Things: Season Two*

DAVIDE TURRINI
A Beautiful Day
Lazzaro felice
A Quiet Place
La forma dell'acqua
Io sono Tempesta
 • *Il miracolo*, serie Tv ideata da Niccolò Ammaniti (Sky Atlantic, maggio 2018)

MARTINA VOLPATO
 (in ordine di preferenza)
La ruota delle meraviglie
Lady Bird
Madre!
Dunkirk
Dogman

DANIELA ZANOLIN
Dogman
Mektoub, My Love - Canto Uno
L'isola dei cani
Il filo nascosto
Tre manifesti a Ebbing, Missouri

I 50 TOP FILM DELLA STAGIONE 2017-2018

La classifica riguarda i film usciti in Italia dal 1° luglio 2017 al 30 giugno 2018. Il numero degli spettatori (arrotondato) è riferito alle Prime Visioni, compresi i Proseguimenti, di 628* città. I dati vanno dal 1° luglio 2017 al 30 giugno 2018.

FILM	SPETTATORI
1) Cattivissimo me 3	2.783.000
2) Avengers - Infinity War	2.632.000
3) Assassinio sull'Orient Express	2.165.000
4) Star Wars: Episodio VIII	2.059.000
5) Cinquanta sfumature di rosso	2.043.000
6) It	2.037.000
7) Wonder	1.902.000
8) Coco	1.743.000
9) Jumanji - Benvenuti nella giungla	1.505.000
10) Come un gatto in tangenziale	1.437.000
11) A casa tutti bene	1.426.000
12) Jurassic World - Il regno distrutto	1.374.000
13) La forma dell'acqua	1.343.000
14) Dunkirk	1.311.000
15) Benedetta follia	1.306.000
16) Thor: Ragnarok	1.262.000
17) Cars 3	1.220.000
18) Spider-Man: Homecoming	1.120.000
19) Black Panther	1.061.000
20) Deadpool 2	1.038.000
21) The Post	1.014.000
22) Justice League	991.000
23) Ferdinand	918.000
24) Poveri ma ricchissimi	888.000
25) Napoli velata	879.000
26) Blade Runner 2049	794.000
27) Ready Player One	772.000
28) The War - Il pianeta delle scimmie	720.000
29) L'ora più buia	694.000
30) The Place	680.000
31) Solo - A Star Wars Story	645.000
32) Loro 1	625.000
33) Il filo nascosto	624.000
34) Tre manifesti a Ebbing, Missouri	606.000
35) La ragazza nella nebbia	582.000
36) Ella & John - The Leisure Seeker	540.000
37) Il vegetale	540.000
38) Noi siamo tutto	533.000
39) Il sole a mezzanotte	530.000
40) Metti la nonna in freezer	524.000
41) Escobar - Il fascino del male	523.000
42) Annabelle 2 - Creation	518.000
43) Emoji - Accendi le emozioni	509.000
44) L'uomo sul treno	505.000
45) Red Sparrow	504.000
46) Tomb Raider	487.000
47) Chiamami col tuo nome	485.000
48) Made in Italy	470.000
49) La ruota delle meraviglie	466.000
50) Belle & Sebastien - Amici per sempre	444.000

I dati sono desunti da quelli ufficiali diffusi da Cinetel nel corso dell'anno 2017-2018.

Per valutare il successo economico dei film in termini monetari, si tenga presente che 100.000 spettatori corrispondono a 700.000 Euro circa (per i film anche in 3D o solo in 3D, l'importo va aumentato dal 10 al 25 per cento). Ovvero, per i film in graduatoria sopra riportati, si va da un incasso di 18 milioni di Euro per *Cattivissimo me 3* ai 2 milioni e 750mila Euro per *Belle & Sebastien - Amici per sempre*.

* Le 628 città comprendono le 12 capozona e tutti gli altri centri che rivestono interesse dal punto di vista della frequenza - in pratica circa il 90 per cento dell'intero mercato nazionale - per complessivi 3.300 schermi, multisale e multiplex compresi (su un totale di circa 3.500 schermi).



TUTTOFILM 2017-2018

2 biglietti della lotteria (Doua lozuri)

Regia, S. e Sc.: Paul Negoescu. **Fot.:** Ana Draghici. **Mus.:** Flora Pop, Alin Zabrauteanu. **Mont.:** Alexandru Radu. **Scgr.:** Malina Ionescu. **Int.:** Dorian Boguta, Dragos Bucur, Alexandru Papadopol, Mircea Banu, Elisa Calin. **Prod.:** Actoriedefilm.ro Co./Papillon Film/Kirkland. **Distr.:** La Sarraz (86 min.) **Orig.:** Roman/Sp., 2016



• Che disdetta vincere sei milioni di Euro alla lotteria nazionale e accorgersi di aver perso il biglietto! È quello che capita a tre compagni da bar senza arte né parte: Dinel, in spasmodica ricerca di soldi per non perdere la moglie in bilico con un altro uomo, Sile, incallito scommettitore che non ne azzecca una e Pompiliu che dietro ogni nonnulla vede complotti internazionali. Parte così una caccia al biglietto scomparso che li porta a incrociare maldestramente un campionario di varia umanità che fa il paio col grigiore dell'ordinaria vita di Romania. E se col primo biglietto finisce in niente, meglio non va col secondo, anch'esso miracolosamente vincitore, ma incautamente incollato a un elettrodomestico senza possibilità di staccarlo senza lacerarlo. La trama è tutta qui, ma i tre interpreti funzionano a meraviglia sorreggendosi l'un l'altro senza darlo a vedere, mentre la regia si limita a suggerire le atmosfere alienanti del contesto urbano rumeno. Con almeno una gag da ricordare, quella dell'auto nera fatta passare per bianca davanti a un poliziotto in paranoia. (marCa)

2 gran figli di... (Father Figures)

Regia: Lawrence Sher. **S. e Sc.:** Justin Malen. **Fot.:** John Lindley. **Mus.:** Rob Simonsen. **Int.:** Dana E. Glauberman. **Scgr.:** Jeremy Woolsey. **Mont.:** Owen Wilson, Ed Helms, J.K. Simmons, Glenn Close, Katt Williams, Christopher Walken. **Prod.:** Alcon Entert./The Montecito Picture Co./DMG Entert. **Distr.:** W. Bros (113 min.) **Orig.:** USA, 2017



• Quando si dice la mamma... Kyle e Peter, due gemelli eterozigoti ormai da anni in età adulta, si sentono dire dalla madre che il loro padre non è morto come gli aveva fatto sinora credere ma che non è in grado di dire chi fosse perché quando sono nati imperavano gli anni Settanta dell'amore libero e svagato. Decisi a ritrovare il padre biologico sulla traccia di qualche indizio, i due percorrono la costa Est degli States contrapponendo il loro viaggio con una serie di incontri di possibili padri dalla cui bocca escono particolari poco commendevoli e piuttosto imbarazzanti sulla madre. Scritta senza troppa inventiva da Justin Malen e diretta con mano invisibile da Lawrence Sher, la commedia si snoda tra una (greve) battuta e l'altra, purtroppo con scarso divertimento dello spettatore, nonostante l'impegno dei due protagonisti, Owen Wilson e Ed Helms, poco coadiuvati da presenze di lusso - Glenn Close, J.K. Simmons, Christopher Walken. (marCa)

7 giorni

Regia, S. e Mont.: Rolando Colla. **Sc.:** Rolando Colla, Olivier Lorelle, Héloïse Adam. **Fot.:** Lorenzo Merz, Gabriel Lobos. **Mus.:** Bernd Schurer. **Scgr.:** Marcello Di Carlo. **Int.:** Bruno Todeschini, Alessia Barela, Gianfelice Imparato, Aurora Quattrocchi, Marc Barbé. **Prod.:** Solaria Film/Peacock Film. **Distr.:** Solaria/Movimento (96 min.) **Orig.:** Ital./Svizz., 2016



• Ivan e Chiara s'incontrano per la prima volta sull'isola siciliana di Levanzo per organizzare il matrimonio del fratello di lui con la migliore amica di lei. Un'attrazione improvvisa li porterà l'uno tra le braccia dell'altra ma, per ragioni diverse, tenderanno a resistere alla storia d'amore cui vorrebbero abbandonarsi come non mai. Dopo *Giocchi d'estate*, lo svizzero Rolando Colla torna al cinema con un testo autobiografico contro la rassegnazione, identificandosi in un uomo di mezz'età deluso dall'amore e dall'incapacità di amare. Il film è un conto alla rovescia che cattura gradualmente lo spettatore lasciando volutamente in ombra il passato dei protagonisti, con solo qualche indizio all'interno della storia. Se il coraggio di osare non guardandosi indietro li porta a ritornare in vita, allo stesso modo torna in vita gradualmente l'isola stessa che silenziosamente ingloba la narrazione, con il suo mare brillante, la sua natura complice e selvaggia e i suoi abitanti; attori siciliani professionisti e non. Efficace il livello di autenticità nel descriverne usi e costumi. (cla.po.)

8 minuti

Regia, S. e Sc.: Dado Martino. **Fot.:** Mauro Di Giorgio. **Mus.:** Rossano Eleuteri. **Int.:** Matilde Macinai, Fabrizio Mancia, Nico Alex Scagliola, Fabrizio Savagnano, Alessandra Silvestri, Riccardo Corredi, Nunzio D'Isanto. **Prod.:** Cowsheep Film Prod./Ros Group/JVC Kenwood. **Distr.:** Cowsheep (88 min.) **Orig.:** Italia, 2018



• È ancora fresca nella memoria la tragedia dell'hotel Rigopiano travolto da una valanga nel gennaio 2017. Il film scritto e diretto da Dado Martino si ispira a quel tragico fatto drammatizzando le vicende dei sei personaggi eletti a protagonisti: Leonardo, Sara, Mattia, Davide, Sofia, Mirko. Leonardo è un giovane meccanico percorso da sogni di grandezza, Sara vuole uscire dal grigiore della vita quotidiana con una bella vacanza lontana dal fidanzato, Mattia mal sopporta di lavorare nell'albergo di famiglia, Davide è un truffatore di piccolo cabotaggio in vacanza con la figlia Sofia di 8 anni, tutta sprint e con la passione per la dieta vegana, Mirko è un bimbetto solitario che ama infastidire il prossimo che lavora. Le loro vite confluiscono in quegli otto minuti della valanga che tutto travolgerà. Girato in tutta fretta e con un budget modesto, 8 minuti ha il solo pregio della brevità. (cle.co.)

40 sono i nuovi 20 (Home Again)

Regia, S. e Sc.: Hallie Meyers-Shyer. **Fot.:** Dean Cundey. **Mus.:** John Debney. **Mont.:** David Bilow. **Scgr.:** Brianna Gorton. **Int.:** Reese Witherspoon, Pico Alexander, Nat Wolff, Jon Rudnitsky, Michael Sheen, Candice Bergen. **Prod.:** Black Bicycle Entert./Waverly Films. **Distr.:** Eagle (97 min.) **Orig.:** USA, 2017



• Allora esiste. La Hollywood fatata dove bere troppo fa bene e chi vuole fare cinema ha più opportunità di quante ne cerchi. Qui le ville hanno *dépendance* con lenzuola di seta, il mestiere di arredatrice di interni è il ripiego più dignitoso per una donna che non sa fare nulla e la crisi matrimoniale si ricompone con l'accettazione non belligerante del dato di fatto. A sperimentare tutto ciò è Alice, quarantenne neoseparatissima (il marito nonché padre delle due bambine è rimasto, o almeno dovrebbe rimanere, a NY) che ospita nella lussuosa dimora della sua infanzia (papà defunto cineasta di culto e mamma attrice) tre giovani beneducati che aspirano, regista sceneggiatore e attore, a realizzare il 'loro' film in bianco e nero ma non hanno nemmeno i soldi per pagarsi una pensione. Hallie Meyers-Shyer propone in qualche modo la sua esperienza di figlia d'arte mentre Reese Witherspoon, e con lei l'intero cast non certo stellare, si barcamenano con scarso entusiasmo in ruoli che la sceneggiatura stenta a definire. Con l'eccezione di Candice Bergen, smagliante nonna risparmiata dai segni del tempo. (a.pre.)

50 primavere (Aurore)

Regia e S.: Blandine Lenoir. **Sc.:** Blandine Lenoir, Jean-Luc Galet, Benjamin Dupas, Rose Marie Océane. **Fot.:** Pierre Milon. **Mus.:** Bertrand Belin. **Mont.:** Stéphanie Araud. **Scgr.:** Eric Bourges. **Int.:** Agnès Jaoui, Thibault De Montalembert, Pascale Arbillot, Sarah Suco, Lou Roy-Lecollinet. **Prod.:** Karé Prods./France 3 Cinéma. **Distr.:** BIM (89 min.) **Orig.:** Francia, 2017

• Aurore è una donna sulla cinquantina con due figlie, è sparata, ha appena perso il lavoro e scopre che presto diventerà nonna. La società la spinge a farsi gentilmente da parte, ma quando, per puro caso, ritrova il suo amore giovanile, Aurore decide di opporre resistenza, rifiutando la rottamazione alla quale sembrava destinata. *50 primavere* è una commedia francese tutta al femminile, la personale riflessione di Blandine Lenoir - al suo secondo lungometraggio da regista dopo *Zouzou* - su uno dei momenti chiave della vita di una donna. Con



un'alternanza di scene molto commoventi ad altre dichiaratamente comiche, la Lenoir intervalla abilmente le emozioni affrontando l'argomento tabù della menopausa, la tematica del legame tra le diverse generazioni e costruendo il film intorno a un intreccio di rapporti e alle dinamiche che s'istaurano tra la sua eroina e le persone con cui entra in contatto. Una protagonista resa sempre vivida da un'adorabile Agnès Jaoui, che sa leggere nei più piccoli dettagli le sfumature di un personaggio scritto su misura per lei. **(cl.po.)**

77 giorni (Qi shi qi tian)

Regia: Hantang Zhao. **S. e Sc.:** Hantang Zhao, Houheng Zhou, Jinling Cao, Zheng Gao. **Fot.:** Ping Bin Lee. **Mus.:** Ricky Ho. **Mont.:** Zimo Huang, Qingsong Liao. **Scgr.:** Zi Lang, Lei Lei. **Int.:** Hantang Zhao, Yiyang Jiang. **Prod.:** Han Tang Film/Red Coral Pictures/De Feng Pictures/Greatmedia. **Distr.:** Mescalito (115 min.) **Orig.:** Cina, 2017



• Settantasette giorni è durata la faticosa avventura di Yang Liusong, il primo uomo ad attraversare tutto l'altopiano disabitato del Changthang nel nord del Tibet. Tutto solo, in bicicletta per 1400 chilometri, almeno fino a quando, in un mometo di crisi, incontra una donna di straordinario coraggio, Lan Tian, ex fotografa ora costretta su una sedia a rotelle a causa di un grave incidente occorso sul Monte Kailash, che però non ha fiaccato minimamente la sua forza d'animo, anzi. Ed è proprio grazie a questa iniezione di coraggio che Yang ritrova il vigore per superare le asperità di una natura selvaggia insidiosa a tratti ostile, ma anche incommensurabilmente bella. Hantang Zhao costeggia senza retorica questa "magnifica avventura", che è anche una lezione di vita, in un film che avrebbe meritato maggiore risonanza da parte del pubblico. **(cl.co.)**

120 battiti al minuto (120 battements par minute)

Regia: Robin Campillo. **S. e Sc.:** Robin Campillo; Philippe Mangeot (collab.) **Fot.:** Jeanne Lapoirie. **Mus.:** Arnaud Rebotini. **Mont.:** Robin Campillo. **Scgr.:** Emmanuelle Duplay. **Int.:** Nahuel Pérez Biscayart, Arnaud Valois, Adèle Haenel, Antoine Reinartz, Félix Maritaud. **Prod.:** Les Films de Pierre/France 3 Cinéma/Page 114/Memento Films/FD Prod. **Distr.:** Teodora (144 min.) **Orig.:** Francia, 2017. **V.M. 14**



• A Parigi, nei primi anni Novanta, gli attivisti di Act Up cercano di spezzare l'indifferenza dell'opinione pubblica nei confronti dell'AIDS. La prima parte del film ricostruisce accuratamente le assemblee e le azioni di protesta, facendo emergere sia la dialettica interna al movimento sia la tensione con il contesto storico. Particolarmente riuscite, in tal senso, le sequenze sulla relazione conflittuale fra Act Up e una casa farmaceutica. La seconda parte si focalizza invece sulla storia d'amore fra due ragazzi del movimento, privilegiando toni melodrammatici e finendo col perdere per strada sia le questioni sollevate nella prima parte sia lo stile quasi documentaristico con cui erano rappresentate. Prevengono invece scelte estetizzanti, come ad esempio la scena onirica in cui la Senna è inondata di sangue digitale. L'impressione complessiva è quella di un film spezzato in due tronconi, che avrebbero potuto essere due film a sé stanti, probabilmente entrambi migliori di quello che abbiamo visto. **(e.t.)**

211 - Rapina in corso (211)

Regia, S. e Sc.: York Alec Shackleton. **Fot.:** Alexander Krumov. **Mus.:** Frederik Wiedmann. **Mont.:** Ivan Todorov Ivanov. **Scgr.:** Nikolai Nikolov. **Int.:** Nicolas Cage, Sophie Skelton, Michael Rainey Jr., Dwayne Cameron, Weston Cage. **Prod.:** 211 Prods./Millennium Films/Nu Image Bulgaria. **Distr.:** Notorious (86 min.) **Orig.:** USA, 2018



• Una rapina in banca a Chesterford, Massachusetts, viene casualmente scoperta da due agenti di pattuglia. Ne deriva una sparatoria interminabile tra i rapinatori, 4 ex mercenari che intendono recuperare le proprie paghe sottratte loro da un losco trafficante da essi eliminato in Afghanistan, e i poliziotti accorsi sul posto. Alla fine tutti i banditi e vari agenti e residenti resteranno sul terreno. Ispirandosi a un famoso scontro a fuoco fra poliziotti e rapinatori avvenuto nel 1997 a Los Angeles, York Alec Shackleton scrive e dirige senza nulla che sorprenda questo film d'azione con un cast poco noto e una star in fase calante (Nicolas Cage, più misurato del solito) a far da balia. Disseminato di stereotipi (nel *plot*, che si perde in troppi filoni un po' dispersivi e confusi, nella carente caratterizzazione dei personaggi, soprattutto nei dialoghi, assai poco curati), *211 - Rapina in corso* è in realtà un modesto b-movie poco ambizioso, che sa comunque sfruttare decentemente le poche cartucce a disposizione, e non giustifica dunque il pressoché unanime dissenso che l'ha accolto, qui e negli Usa. **(mar.mo.)**

1945 (1945)

Regia: Ferenc Török. **S.:** dal racconto Hazatérés di Gábor T. Szántó. **Sc.:** Gábor T. Szántó, Ferenc Török. **Fot.:** Elemér Ragályi. **Mus.:** Tibor Szemzo. **Mont.:** Béla Barsi. **Scgr.:** Dorka Kiss. **Int.:** Péter Rudolf, Eszter Nagy-Kálózy, Bence Tasnádi, Tamás Szabó Kimmel, Dóra Sztarenki. **Prod.:** Katapult Film. **Distr.:** Mariposa (91 min.) **Orig.:** Ungheria, 2017

• Estate 1945, la guerra è appena finita e un villaggio ungherese si appresta a festeggiare il matrimonio del figlio del notaio. Ma ecco apparire due ebrei silenziosi che trasportano casse dal contenuto misterioso: faranno uscire gli scheletri dagli armadi dove tanti, a cominciare dal notaio e dal prete, speravano rimanessero nascosti per sempre. Ispirato



al breve racconto *Hazatérés* (2004) di Gábor T. Szántó (anche autore della sceneggiatura con il regista), *1945* conferma, dopo *Il figlio di Saul* e *Corpo e anima*, la rinnovata vitalità del cinema ungherese. Al suo ventesimo film, Ferenc Török rievoca nell'unità di tempo, luogo e azione di una tragedia greca, il breve periodo che precedette l'avvento del regime comunista e denuncia le obbrobriose espropriazioni dei beni ebraici da parte della gente comune che, in Ungheria come in altri Paesi europei, si macchiò di connivenza col nazismo. Livida fotografia in bianco e nero del veterano Elemér Ragályi. **(ro.chi.)** [ediz. orig. sottotit.]

A casa tutti bene

Regia e S.: Gabriele Muccino. **Sc.:** Gabriele Muccino, Paolo Costella. **Fot.:** Shane Hurlbut. **Mus.:** Nicola Piovani. **Mont.:** Claudio Di Mauro. **Scgr.:** Tonino Zera. **Eff. Vis.:** EDI. **Int.:** Stefano Accorsi, Carolina Crescentini, Elena Cucci, Tea Falco, Pierfrancesco Favino, Claudia Gerini, Massimo Ghini, Sabrina Impacciatore, Ivano Marescotti. **Prod.:** Lotus Prods./Rai Cinema. **Distr.:** 01 (105 min.) **Orig.:** Italia, 2018



• Per festeggiare le loro nozze d'oro, Pietro e Alba invitano per pranzo tutta la famiglia sull'isola nella quale hanno deciso di trasferirsi. Al momento di salutarsi però una mareggiata e il maltempo non permettono la partenza dei traghetti e i familiari sono costretti a una convivenza forzata che farà esplodere tutte le loro paure, gelosie e incomprensioni. Nel film si ripropongono i meccanismi agrodolci della classica commedia all'italiana (Scola, Risi, Monicelli) e dei primi film di Gabriele Muccino. I due punti di forza sono senza dubbio la scelta dell'ambientazione e quella delle musiche - preesistenti e storiche - che i personaggi più di una volta si ritrovano a cantare. Il problema principale invece sta nei cliché narrativi e nella disomogenea qualità degli interpreti fra i quali spicca negativamente la performance attoriale di Elena Cucci nel ruolo di Isabella. **(i.fra.)**

A Ciambra

Regia, S. e Sc.: Jonas Carpignano. **Fot.:** Tim Curtin. **Mus.:** Dan Romer; Joe Rudge (superv.) **Mont.:** Affonso Gonçalves. **Scgr.:** Marco Ascanio Viarigi. **Int.:** Pio Amato, Koudous Seihon, Iolanda Amato, Damiano Amato, Patrizia Amato, Rocco Amato, Susanna Amato. **Prod.:** Stayblack Prods./RT Features/Sikelia Prods./Rai Cinema/DCM/Haut et Court/Film in Väst/Filmgate Films. **Distr.:** Academy2 (120 min.) **Orig.:** It./Fr./Svez./USA, 2017

• Nella piana di Gioia Tauro, dove convivono non senza qualche difficoltà comunità rom, capetti della n'drangheta e immigrati, Jonas Carpignano firma un'opera sorprendente su un ragazzo gitano desideroso di diventare adulto, con incontrollata euforia e un'avversione alle regole gerarchiche. Un *coming of age* vivido ed emozionante, documentaristico nello sguardo e privo di qualsiasi



moralismo: la quotidianità complessa mostra l'incertezza della vita, dove anche le uniche relazioni sincere sono fragili e il tradimento diventa perfino un'arma di riscatto e accettazione, se serve a farsi perdonare. La conferma di un regista di talento che racconta la pericolosità della vita, tra l'Italia e l'America, di cui il nostro Paese dovrebbe andare più fiero, nonostante la nomina a film candidato per l'Oscar, puntualmente caduta oltre Oceano (ma si sapeva già): se da quelle parti non dai la visione di un'Italia che conoscono e che fa tanto cartolina, non si accende l'interesse. **(a.deGra.)**

Abacadabra (Abacadabra)

Regia, S. e Sc.: Pablo Berger. **Fot.:** Kiko de la Rica. **Mus.:** Pablo Berger, Alfonso de Vilallonga. **Mont.:** David Gallart. **Scgr.:** Alain Bainée. **Int.:** Maribel Verdú, Antonio de la Torre, José Mota, Josep Maria Pou, Quim Gutiérrez, Priscilla Delgado, Saturnino García. **Prod.:** Arcadia Motion Pictures/Altresmedia Cine/Movistar+/Indefilms/Mama Films. **Distr.:** Movies Insp. (96 min.) **Orig.:** Sp./Fr./Belg., 2017



• Ritratto di una famiglia proletaria madrilenza oggi. Carlos, operaio edile, rozzo, ultrà del Real Madrid, Carmen, casalinga devota, in cerca inutilmente della sua attenzione. Ma l'autore di *Blancanieves* spiazzato subito virando dal realismo al paranormale e disorientando lo spettatore con una fusione di generi, dal dramma al thriller al fantasy. Perché Carlos, dopo un esperimento di ipnosi accettato per burla, sarà posseduto dallo spirito di Tito, schizofrenico gentile e assassino. Che lo rende migliore e da cui Carmen è stranamente attratta. Anche la narrazione procede ondivaga spostando il focus dall'uno all'altro personaggio. Fino al punto di approdo: il risveglio di Carmen contro il *machismo*. Il tutto in un tripudio di colori ipersaturati, attori superbi sempre sopra le righe, iperrealismo. La ricerca di uno stile grottesco personale, che a tratti sfiora il ridicolo. "È del poeta il fin la meraviglia". Ma l'eccesso schiaccia e vela di noia. **(ca.de.)**

Addio fottuti musi verdi

Regia: Francesco Ebbasta [Francesco Capaldo]. **S.:** Francesco Ebbasta, Alfredo Felco, Simone Russo, Valerio Cilio. **Sc.:** Francesco Ebbasta, Valerio Cilio, Marco Sani, Fausto Rio. **Fot.:** Francesco Di Giacomo. **Mus.:** Michele Braga. **Mont.:** Francesco Ebbasta, Nicola Verre (collab.) **Scgr.:** Antonella Di Martino. **Int.:** Ciro Priello, Beatrice Amera, Simone Russo, Fabio Balsamo, Alfredo Felco. **Prod.:** Cattleya/The Jackal/Rai Cinema. **Distr.:** 01 (93 min.) **Orig.:** Italia, 2017

• Ciro (Ciro Priello), grafico pubblicitario super qualificato, lavora in una friggitoria, gestita da cinesi. Dopo aver collezionato l'ennesimo rifiuto, spedisce il proprio curriculum nello spazio, certo



che nessuno gli risponderà. E invece, gli alieni gli offrono una possibilità, che darà il via a una serie di esplosivi colpi di scena. Divertente e originale esordio di Francesco Ebbasta, anima dei The Jackal, collettivo di video maker napoletani, clicatissimi in Rete, che impagina un film grottesco, ricco di dissacranti citazioni dei *cult* di SF e che ironizza su alcuni stereotipi legati alla napoletanità, mescolando alieni e fantascienza con Pulcinella, sceneggiata e mandolino. Due i temi conduttori del film: l'amicizia che lega i personaggi principali e una riflessione filosofica, sottotraccia: può una società superevoluta e dedita completamente al lavoro, fare a meno della creatività? **(ign.sen.)**

L'affido Una storia di violenza (Jusqu'à la garde)

Regia, S. e Sc.: Xavier Legrand. **Fot.:** Nathalie Durand. **Mus.:** Samuel Karl Bohrn. **Mont.:** Yorgos Lamprinos. **Scgr.:** Jérémie Sfez. **Int.:** Léa Drucker, Denis Ménochet, Thomas Gloria, Mathilde Auneveux, Mathieu Saikaly. **Prod.:** K.G. Prods./France 3 Cinéma. **Distr.:** Nomad (93 min.) **Orig.:** Francia, 2017



• Nel corso delle pratiche di un divorzio, il giudice decide di concedere ad Antoine la facoltà di vedere il figlio Julien una volta ogni due settimane contro la richiesta della madre Miriam che accusa l'ormai ex marito di brutalità fisiche e psicologiche contro sé e i due figli. Antoine via via rivelerà la pericolosa furia incontrollata della sua natura. Riprendendo i personaggi e la storia del suo fortunato 'corto' *Avant que de tout perdre* (2013), l'attore e regista teatrale Xavier Legrand esordisce nel lungometraggio con un vigoroso e asciutto dramma sociale dove la violenza familiare viene mostrata esplicitamente soltanto nel crescendo dell'ultima parte, dopo essere stata suggerita dall'angoscia e dall'ansia che dominano l'emotività del figlio e della moglie. Un film "organico", sulla linea di Pialat, dove i rumori assumono un efficace rilievo espressivo e la figura del padre ha le contraddizioni lancinanti che gli derivano dalla debolezza e impotenza dissimulate dietro l'impotenza fisica. **(ro.chi.)**

Agadah

Regia, S. e Sc.: Alberto Rondalli, da Il manoscritto trovato a Saragozza di Jan Potocki. **Fot.:** Claudio Colleppecco. **Mus.:** Alessandro Sironi. **Mont.:**



Alberto Rondalli. Scgr.: Francesco Bronzi. **Eff. Spec.:** Storyteller, Canecane. **Int.:** Nahuel Pérez Biscayart, Pilar López de Ayal, Jordi Mollá, Caterina Murino, Alessandro Haber, Umberto Orsini. **Prod. e Distr.:** Ra.Mo. (126 min.) **Orig.:** Italia, 2017

• Il leggendario *Manoscritto trovato a Saragozza*, immortalato dalla trasposizione in bianco e nero di Wojciech Has del 1964, offre ad Alberto Rondalli, scuola di Bassano, due lungometraggi e molta attività in campo teatrale, l'occasione per mettere in scena, chiamato a interagire l'alterego dello stesso Conte Potocki, la sfida tra reale e immaginato. O, se vogliamo, inconscio (s)materializzato nello sfrenato 'inscatolarsi' di personaggi e avventure. Sullo scenario delle Murge, che Rondalli, benché nato a Lecco, sceglie come il più adatto a custodire arcani e generare visioni si snodano i dieci incredibili giorni del viaggio verso Napoli dell'ufficiale vallone poco più che adolescente Alfonso di van Worden. Se della monumentale ed enigmatica raccolta di storie di fantasmi di Potocki Has non sottovaluta la componente ingenua e picaresca, l'ambiziosa versione nostrana, frutto di anni di ricerca e studio del testo seleziona le storie in base alla credibilità narrativa (il titolo allude al *raccontare*) che stempera, o forse giustifica, lo sconcerto dello spettatore, complici l'eleganza delle inquadrature e la raffinata perfezione dei costumi. **(a.pre.)**

Al massimo ribasso

Regia e S.: Riccardo Iacopino. **Sc.:** Riccardo Iacopino, Tommaso Santi, Giovanni Iozzi, Manolo Elia. **Fot.:** Alessandro Dominici. **Mus.:** Marzio Benelli, Raffaele Schiavo. **Mont.:** Pamela Maddaleno. **Scgr.:** Stefano Giura. **Int.:** Matteo Carlomagno, Viola Sartoretto, Alberto Barbi, Stefano Dell'Acchio, Francesco Giorda, Luciana Littizzetto. **Prod.:** Arcobaleno/Rai Cinema. **Distr.:** Slow Cin. (100 min.) **Orig.:** Italia, 2017



• La vita di Diego si svolge al di là della legalità situandosi nel crocevia tra corruzione e malavita, con conseguenze negative per la collettività. S'impadronisce di informazioni segrete che mette a disposizione di aziende legate alla mafia in modo da favorirle nelle gare d'appalto pubbliche. Fino a quando l'incontro con una donna lo costringerà a riconsiderare la sua vita. Ambientato in una Torino che potrebbe essere qualsiasi città industriale della nostra penisola, *Al massimo ribasso* affronta un tema di cruciale importanza per l'economia italiana: le gare d'asta truccate e vinte in partenza (e in modo truffaldino) dalla malavita organizzata, che si serve di ogni mezzo a disposizione per mettere in ginocchio la concorrenza, destabilizzando il mercato. Nel film di Riccardo Iacopino il fulcro che mette in moto il malaffare è la capacità di entrare nella mente degli altri di Diego: un po' poco come denuncia. **(marCa)**

L'albero del vicino (Undir trénu)

Regia: Hafsteinn Gunnar Sigurðsson. **S. e Sc.:** Huldar Breiðfjörð, Hafsteinn Gunnar Sigurðsson. **Fot.:** Monika Lenczewska. **Mus.:** Daniel Bjarnason. **Mont.:** Kristján Loðmfjörð. **Scgr.:** Anna María Tomasdóttir. **Eff. Vis.:** TGB VFX. **Int.:** Steinpór Hrórur Steinþórsson, Edda Björvínsdóttir, Sigurður Sigurjónsson, Þorsteinn Bachmann, Selma Björnsdóttir. **Prod.:** Netop Films/Danske Filmnæstútt/DI Factory/Eurimages/Madants/One Two Films/ZDF-Arte. **Distr.:** Satine (89 min.) **Orig.:** Isl./Fr., 2017

• Atli e Agnes sono una giovane coppia islandese e hanno una bambina. Un giorno Agnes scopre il marito mentre guarda un video in cui fa sesso con la sua ex ragazza. La reazione della donna è im-



mediata: Atli viene cacciato da casa con la conseguenza di non poter più vedere la figlia. Così torna a vivere nella casa dei genitori, dove trova una situazione a metà fra il tragico e la farsa: il magnifico albero del giardino è al centro di un'aspra contesa dovuta alla troppa ombra che fa ai vicini. Ma ben presto Atli capisce che non si tratta solo di questo. In *L'albero del vicino* si assiste al deflagrare rattenuto delle convenzioni sociali che rendono l'Islanda un Paese dove il quieto vivere e lo scontro caratteriale si danno la mano per non stringersela mai davvero. E dove l'alto gentile dell'estremo Nord si fa respiro concitato nei momenti di maggiore attrito. (cle.co.)

Alibi.com (Alibi.com)

Regia: Philippe Lacheau. **S. e Sc.:** Philippe Lacheau, Julien Arruti, Pierre Dudan. **Fot.:** Dominique Colin. **Mus.:** Maxime Desprez, Michael Tordjman. **Mont.:** Olivier Michaut-Alchourroun. **Scgr.:** Samuel Teisseire. **Int.:** Philippe Lacheau, Élodie Fontan, Julien Arruti, Tarek Boudali, Nathalie Baye. **Prod.:** StudioCanal/TF1 Droits Audiovisuels/TF1 Films Prod./CNS Prods. **Distr.:** Medusa (90 min.). **Orig.:** Francia, 2017



• Movente base nella guerra tra i sessi, si sa, è il fascino della menzogna: a renderlo discreto ci pensa un'apposita agenzia, creata da Greg con il socio Augustin (cui si aggiunge un improvvido "terzo uomo") per garantire alibi di ferro a incalliti bugiardi perlopiù maschi. Gustosa la parentesi che sintetizza con la debita facile irriverenza l'attività della premiata (fra i clienti farà capolino il presidente Hollande!) società Alibi.com. I guai per il regista sceneggiatore e da sempre attore Philippe Lacheau stanno nel mezzo, quando si tratta di sviluppare un copione sensato e capace di strappare qualche risata. Pronto a tutto, non esita a passare per amore dell'irresistibile Flo nemica di ogni inganno dal ruolo di cinico a quello di cascamoto e poi di cascamoto inguaiato quando scopre che il futuro suocero ha appena richiesto i servizi della ditta. Equivoci a catena e lunghi intermezzi, nell'albergo (e dintorni, in quel di Cannes) dove si ritrovano tutti, marito moglie amante figlia e organizzatori del raggio. I sentimenti vincono a fatica: l'uomo (in Francia ma anche in Italia dove la Medusa ha già acquistato i diritti del film) perde (al più) soltanto il pelo. (a. pre.)

All Eyez on Me (All Eyez on Me)

Regia: Benny Boom. **S. e Sc.:** Jeremy Haft, Eddie Gonzalez, Steven Bagatourian. **Fot.:** Peter Menzies Jr. **Mus.:** John Paesano. **Mont.:** Joel Cox. **Scgr.:** Derek R. Hill. **Eff. Vis.:** Base FX, Shade VFX, Locktix, Wonderland Creative Group. **Int.:** Demetrius Shipp Jr., Danaï Gurira, Kat Graham, Dominic L. Santana, Jamal Woolard. **Prod.:** Morgan Creek Prods./Program Pictures/

Codeblack Films. **Distr.:** Key/M2 Pict. (140 min.). **Orig.:** USA, 2017

• Tra la nativa NY, Baltimora e la California fino all'ultima notte, il 7 settembre 1996 a Las Vegas, quando affiancato al semaforo da una Cadillac bianca viene colpito da cinque proiettili, il gangsta rapper Tupac Shakur spende la sua effimera



esistenza. Il biopic di Benny Boom, in parte incorniciato in forma d'intervista, prende le mosse dalla scarcerazione, nel 1971, di Afeni attivista delle Black Panthers incinta di Tupac che la amerà sempre e le dedicherà in "Dear Mama" parole di pura poesia, e si conclude con il mortale agguato: non il primo nella breve vita consumata tra pericolose amicizie e rivalità fatali come il beef con il pezzo da 90 Biggie sfidato a colpi di flow ma non solo. Poco avvezzo alla sintesi e alla contestualità, Bloom risolve superficialmente l'intreccio tra le vicende personali e l'ispirazione artistica Against the World che, come l'orgoglio razziale, risulta collaterale, così che il film non va oltre un accumulo di incontri e scontri, arresti, sparatorie (e un amore vero sbocciato troppo tardi) nell'ambito di quella che gli esperti definiscono una vera e propria guerra tra i rapper della East e della West Coast. (a.pre.)

Alla ricerca di Van Gogh (China's Van Goghs)

Regia, S., Sc. e Fot.: Yu Haibo, Yu Tianqi Kiki. **Mus.:** Lukas Julian Lentz. **Mont.:** Søren Bilsted Ebbe, Tom Hsin-Ming Lin, Axel Skovdal Roelofs. **Int.:** documentario, con Xiaoyong Zhao, Yongjiu Zhou, Yue. **Prod.:** Century Image Media/Trueworks. **Distr.:** Wanted (80 min.). **Orig.:** Cina/Ol., 2016



• Il quartiere di Dafen, nella popolosa città di Shenzhen in Cina, è famoso per essere la fucina a cielo aperto dei falsari che si dedicano esclusivamente alla riproduzione dei capolavori di Van Gogh. Un piccolo esercito di falsari-artisti tutti dediti alla riproduzione puntigliosa dei quadri del grande pittore, richiestissimi sul mercato internazionale. Uno di questi è Zhao Xiaoyong, un contadino che mette la sua maestria riproduttiva "al servizio" dell'opera di Van Gogh, fino a quando sente che la riproduzione dei tratti esteriori dei dipinti di Van Gogh non lo soddisfa più, vuole penetrare la vis creativa del sommo artista olandese, coglierne l'intima essenza. Si mette così in viaggio con meta Amsterdam, con la convinzione che al cospetto delle tele originali avrà la rivelazione dell'arte autentica di Van Gogh, capace forse d'inverare anche la sua creatività. Non è difficile leggere il documentario di Yu Haibo e Yu Tianqi Kiki anche come una metafora dei mutamenti in atto nella Cina odierna sotto la spinta dei valori del mondo occidentale. (cle.co.)

L'altra metà della storia (The Sense of an Ending)

Regia: Ritesh Batra. **S.:** dal romanzo di Julian Barnes. **Sc.:** Nick Payne. **Fot.:** Christopher Ross. **Mus.:** Max Richter. **Mont.:** John F. Lyons. **Scgr.:** Jacqueline Abrahams. **Eff. Vis.:** LipSync Post, The Machine Shop. **Int.:** Jim Broadbent, Charlotte Rampling, Harriet Walter, Michelle Dockery, Matthew Goode, Emily Mortimer, James Wilby. **Prod.:** CBS Films/BBC Films/FilmNation Entert./Lip-Sync pres./Origin Pictures prod. **Distr.:** BIM (108 min.). **Orig.:** UK, 2017



• La sveglia alle 7.30, il giornale e il caffè, il piccolo negozio di macchine fotografiche Laica che può concedersi come pensionato, rapporti distesi con l'ex moglie e la figlia single incinta: un'esistenza ovattata che protegge Tony Webster dal mondo che lo circonda, una Londra come d'altri tempi, quasi provinciale, e dai ricordi "dei tempi della scuola" che pure di tanto in tanto gli balenano fulminei. Sulle tracce di un'inattesa eredità, il diario di un amico suicida di cui non riuscirà a venire in possesso, Tony rivive l'amore giovanile con Veronica e il tradimento, o quello che gli era apparso tale, di lei col suo migliore amico. Lei torna impersonata da Charlotte Rampling eppure a lui sembra la ragazza di allora. Fredda e distante come i segreti sepolti nella giovinezza. Col tono uniforme e un po' pedante che, a dispetto dell'ambientazione borghese, richiama lo stile tutto al presente di Mike Leigh, Ritesh Batra (*Lunchbox*, 2013) nasconde l'intreccio e inserisce i flashback come elaborazione mentale, quasi involontaria e comunque priva di valore esplicativo, di Tony, costretto a trovare in sé stesso il *Sense of an Ending* del titolo. (a.pre.)

L'amatore

Regia e Sc.: Maria Mauti. **S.:** Maria Mauti, Piero Maranghi. **Fot.:** Ciro Frank Schiappa. **Mont.:** Nuria Esquerra; Valentina Andreoli (collab.). **Int.:** documentario sull'architetto Piero Portaluppi (1888-1967); Giulia Lazzarini (voce narrante). **Prod.:** MPI. **Distr.:** Cin. Ital. (90 min.). **Orig.:** Italia, 2016



• Ossia l'appassionato ritratto di Piero Portaluppi (1888/1967), geniale architetto e viveur milanese del ventennio fascista, tanto famoso in vita, quanto subito dimenticato dopo la morte. Un uomo di fascino e di potere, di cui il film restituisce grandezza e umanità. Anche attraverso l'uso dell'immenso materiale video da lui stesso girato, più di 100 bobine in 16mm. La riscoperta delle sue opere nel presente (centrali elettriche in val Formazza, villa Necchi Campiglio a Milano) alternate alle immagini in bianco e nero di questo diario filmico eccezionale, selezionate dalla regista, fanno riaffiorare il ritratto di una personalità complessa e di una città, la Milano del primo '900. Un uomo, un artista che attraversa un'epoca grandiosa e tragica con distacco e ironia, e che "danza sulle cose creando bellezza", come è stato detto. Un brillante film di montaggio, cura formale encomiabile, "tra fiaba e biografia, nessuna retorica di regime". (ca.de.)